

difficoltà di fatto, che queste votazioni presenteranno.

Quasi tutti i deputati in private conversazioni si sono preoccupati di questo punto: far pervenire le schede al seggio ed ottenere una distribuzione equanime ed imparziale delle schede. Se la Commissione troverà altro mezzo, noi lo accetteremo con piacere, ma è certo che questo punto deve essere esaminato con molta serenità.

PRESIDENTE. Debbo avvertire l'onorevole relatore che non rimangono che i soli ordini del giorno degli onorevoli Luciani, Coris, Sonnino, Canevari, Pietravalle, a cui si è associato anche l'onorevole Amici Giovanni.

BERTOLINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *relatore*. Nella relazione la Commissione ha chiarito le ragioni, per le quali essa si è dichiarata assolutamente contraria a che il nome e cognome del candidato, oltre che stampato, possa essere scritto. Le è bastato rievocare la storia delle infinite contestazioni avvenute davanti alla Giunta delle elezioni e (mi duole il dirlo) anche di molti casi, in cui per la diversità degli apprezzamenti, fatti dalla Giunta delle elezioni, si è verificato il caso che forse la Giunta abbia eletto qualche deputato, che gli elettori non avevano creduto di eleggere.

Ora a questo arbitrio, che si è verificato assai di frequente e che ha inquinato una gran parte delle nostre elezioni, c'è ora fortunatamente il modo di mettere rimedio. Nè saprei perchè, quando il sistema da noi adottato per la votazione naturalmente richiede l'uso della scheda stampata, proprio per fare un'eccezione si voglia introdurre la facoltà di scrivere la scheda, dando luogo ai gravissimi inconvenienti tante volte deplorati.

Per conseguenza la Commissione, d'accordo col Governo, rimane ferma nell'assoluta esclusione di qualsiasi modo di scrittura delle schede.

E sarà anche un grandissimo vantaggio che nella cabina, dove ha luogo l'espressione del voto, non vi sia nè penna, nè inchiostro, perchè l'inchiostro e la penna servirebbero a produrre in molti casi anche la nullità delle schede di quegli elettori, i quali non hanno creduto di servirsi dell'inchiostro e della penna.

Pertanto mi dispiace di non potere accettare nè l'invito rivolto alla Commissione dall'onorevole Sonnino, nè quello rivolto

dall'onorevole Canevari, affinché consenta che la scheda, oltre che essere stampata, possa essere scritta.

E sgombero il terreno anche dalla proposta contenuta nell'emendamento Pietravalle (a cui in parte si associa l'onorevole Luciani, e, credo, anche qualche altro collega) perchè le schede possano essere colorate.

La Commissione, d'accordo col Governo, ha proposto che la scheda-tipo possa portare un contrassegno anche figurato o colorato.

Ora, tutto il vantaggio, che dal colore si può trarre per mettere l'elettore in grado di riconoscere quale sia la scheda del candidato che egli vuole votare, può ottenersi anche se la colorazione si restringe al contrassegno anzichè essere diffusa su tutta la superficie della scheda.

L'ammettere, invece, che tutta intiera la scheda sia colorata, porta questo inconveniente: che per poco che l'elettore, uscendo dalla cabina, non abbia chiuso bene la busta e lasci un momento intravedere la scheda nella busta non chiusa, si potrebbe benissimo comprendere dai rappresentanti dei candidati, che gli stanno così vicini, per qual candidato l'elettore abbia votato. Invece, quando il colore è limitato al contrassegno, non è se non dopo sollevata la parte centrale della faccia anteriore della busta che diventa possibile di conoscere per chi l'elettore abbia votato.

Per queste ragioni devo pregare gli onorevoli proponenti di non insistere nel loro emendamento.

Ed ora veniamo all'altra questione. Come si può assicurare che, quando l'elettore non abbia in nessun modo potuto venire ovvero rimanere in possesso della scheda del candidato pel quale desidera di votare, come si può, all'ultimo momento, procurargli questa scheda?

I sistemi, come i colleghi hanno udito, sono parecchi, e la Commissione (non faccio torto agli inventori dei sistemi che sono stati oggi esposti alla Camera) li ha già discussi tutti.

LUCIANI. Non si tratta di stabilire la precedenza dell'invenzione.

BERTOLINI, *relatore*. La Commissione aveva dunque esaminate le soluzioni proposte ed avea anche formulato parecchi articoli per disciplinare, da parte del presidente, la consegna all'elettore (contemporaneamente alla busta) delle schede corrispondenti ai vari candidati. Ma la Commissione v'ha dovuto